

## TRIBUNALE DI IVREA

Proposta di Piano di Liquidazione per la composizione della crisi da

sovra indebitamento

ex art. 14 ter Legge 3/2012

La sottoscritta,

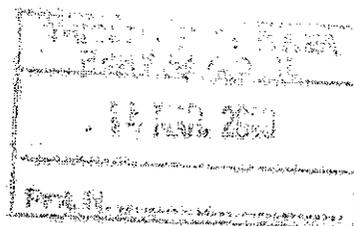
..... e, nata a ..... il  
(c.f. ....), residente in via ....., n. 1, fr. I  
(v.doc.n.1)

assistita, ai fini della presente procedura, dal dott. Salvatore Taverna, con sede in via Arona, n.8, Torino (TO), e con indirizzo di posta elettronica certificata [salvatore.taverna@legalmail.it](mailto:salvatore.taverna@legalmail.it).

- debitore istante -

### PREMESSO

1. che l'istante versa in una situazione di sovra indebitamento, ascrivibile alla fattispecie di cui all'art. 6 L. 3/2012, ai sensi del quale *"per sovra indebitamento si intende una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni;*
2. che parte delle obbligazioni assunte sono riconducibili ad attività imprenditoriale svolta in precedenza, prima di assumere la figura di lavoratore dipendente, che a oggi mantiene;



3. che, pertanto, la sig.ra [redacted] le, non essendo assoggettabile alle procedure concorsuali di cui alla L.F., può avvalersi dell'istituto del piano di liquidazione, disciplinato dagli artt. 14 ter e ss. L. 3/2012;
4. che sussistono i requisiti di ammissibilità della domanda di cui all'art. 7, comma II della L. 3/2012 e, infatti, lo scrivente:
- non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dalla L. 3/2012;
  - non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti previsti dalla predetta L. 3/2012;
  - fornisce tutta la documentazione idonea a consentire una compiuta ricostruzione della propria situazione economico-patrimoniale;
  - che, in data 23.11.2016, la sig.ra [redacted] ha provveduto a depositare presso Codesto Tribunale adito, istanza di nomina di un professionista facente funzioni di Organismo di Composizione della Crisi (O.C.C.) conformemente a quanto previsto dall' art. 15, comma 9 della L. 3/2012 (v. doc n. 2);
5. che il Tribunale di Torino ha provveduto alla nomina dell'O.C.C., nella persona del dott. Simone Riggi (c.f. RGGSMN81E26G674F), con Studio in Torino, corso Beaumont, 23; (v.doc. n. 3);

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

la sig.ra [redacted], con il presente atto, provvede al deposito della propria proposta di Piano di liquidazione, accompagnata dalla relazione particolareggiata del professionista facente funzioni di O.C.C, dott. Riggi (v. doc. n 4).

La proposta di piano verrà sviluppata attraverso l'analisi partita dei seguenti punti:

1) Le cause dell'indebitamento;	pag 3
2) Gli atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni;	pag. 5
3) La situazione debitoria;	pag. 5
4) La situazione reddituale e patrimoniale;	pag. 7
4.1 La situazione reddituale e patrimoniale della sig.ra Devalle	pag. 7
4.2 Prospetto delle spese personali	pag. 8
4.3 Esame prospettico della situazione patrimoniale	pag. 9
5) Il piano di liquidazione	pag. 11

### 1) Le cause dell'indebitamento

Le cause dell'attuale situazione di sovra indebitamento in cui versa la sig.ra \_\_\_\_\_, vanno rinvenute in una serie di fatti che hanno interessato la vita professionale dell'istante, a far data dall'anno 2006, e che hanno concorso a creare diverse situazioni di passività che si sono succedute nel tempo, spesso secondo una logica di causa/effetto.

La situazione debitoria della sig.ra \_\_\_\_\_ ha origine in concomitanza con l'attività di copisteria intrapresa dalla stessa nel 2006. Nell'ambito dello svolgimento della predetta attività, infatti, già a pochi mesi dall'apertura della stessa, l'istante si trovava nella necessità di ristrutturare l'esercizio, conseguentemente alle verifiche e ai controlli da parte dell'ente SIAE, il quale, dopo aver verificato l'inottemperanza alle più recenti normative, già le comminava delle sanzioni. L'istante, successivamente, esperiva l'impossibilità di ottenere utili sufficienti al proseguo dell'attività (v.doc.n. 5-6). La sig.ra \_\_\_\_\_ si trovava, infatti, nella situazione di non potersi più permettere un costo al pubblico per le copie tale da poter concorrere con i competitori commerciali locali. Avviata l'attività nel luglio 2006, assunta una persona nel 2007, l'istante si vedeva, nonostante il tentativo di riassetto dell'attività, in una condizione non più

economicamente sostenibile, tale da rendere necessaria la chiusura dell'esercizio nel gennaio 2011. L'istante aveva cura, in ogni caso, di pagare tutti i fornitori, di retribuire e pagare la liquidazione alla dipendente, nonché di adempiere al contratto di locazione, dovendo però, a tali fini, vendere la propria autovettura. L'istante, d'altra parte, non avendo sufficienti risorse, non riusciva ad adempiere al pagamento delle sanzioni e delle cartelle esattoriali derivanti dall'esercizio della summenzionata attività.

La situazione debitoria della sig.ra \_\_\_\_\_ involveva ulteriormente dal momento che il 12.02.2008 contraeva un contratto di mutuo ipotecario con la banca Unicredit del valore di euro 115.000,00, per l'acquisto di un immobile e di un'autorimessa, adibiti affinché la stessa potesse alloggiarvi. (v.doc.n.7)

Con l'evoluzione della sua attività lavorativa, in occasione dell'assunzione alla MBun s.r.l.(v.doc.n.8), per via degli orari notturni e della lontananza tra casa e sede di lavoro di 40 km ad andare e 40 km a tornare, l'istante riteneva necessario l'acquisto di un'autovettura e, pertanto, procedeva alla compravendita di una Fiat Panda, il 30.09.2016, contraendo un finanziamento con la FCA Bank di euro 13.200,00. (v.doc.9)

L'istante nel contesto delle ulteriori evoluzioni lavorative precisa che ad oggi non svolge più attività di lavoro dipendente in quanto la stessa è appena cessata. (lavorava presso la Tigullio Carne srl di Genova)

Si ripropone in ogni caso di ripartire con un'attività di lavoro dipendente, condizione comunque necessaria anche per permetterle di provvedere al proprio mantenimento.

Infatti la debitrice sig.ra \_\_\_\_\_ si sta attivando in tale senso, ferma restando la condizione di avere una capacità di reddito utile anche al versamento di una quota mensile minima, tale da permetterle l'esdebitazione completa.

I fatti, così esposti, e tutte le conseguenti difficoltà derivanti dall'impossibilità di adempiere a tutti i pagamenti, sia dei debiti contratti volontariamente, sia dei debiti in

essere con la PA e gli altri enti attinenti alla precedente attività lavorativa, hanno concorso a creare le difficoltà finanziarie della sig. \_\_\_\_\_ che, ad oggi, non ha mezzi sufficienti per pagare i creditori e nello stesso tempo provvedere al proprio sostentamento, nonostante gli ingenti sforzi economici profusi anche dagli stessi genitori dell'istante.

L'istituto del piano di liquidazione di cui alla legge n. 3/2012 rappresenta oggi l'unica soluzione concretamente percorribile per garantire al debitore istante una possibilità concreta di iniziare a estinguere le passività crescenti della sua situazione economica.

Il piano permetterebbe alla sig.ra \_\_\_\_\_ i estinguere i suoi debiti, di tornare ad essere un soggetto attivo sotto il profilo economico e sociale e, per l'effetto, un soggetto capace di assolvere a tutte le sue obbligazioni.

## **2) Gli atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni**

Si precisa che nel corso del quinquennio scorso l'istante non ha compiuto atti di disposizione del proprio patrimonio.

## **3) La situazione debitoria**

L'elaborato in oggetto dimostra che la sig.ra \_\_\_\_\_ è certamente meritevole di accedere alla procedura prevista per il piano di liquidazione, giacché i debiti di cui adesso si discute sono stati da lei contratti in una situazione sostanzialmente differente rispetto alla difficile condizione odierna.

➤ Di seguito un quadro esplicativo e analitico della situazione debitoria del ricorrente. (v.doc.n.10)

➤

Creditore	Titolo / note	Data confezione debito	Importo residuo (31.05.18)
UNICREDIT	Mutuo ipotecario <i>pro</i> acquisto immobili Importo iniziale: 115.000 € Importo rata mensile: 663,82 € Ultima rata versata: 31.03.18	19.02.2008	95.108,63 €
UNICREDIT	Finanziamento bancario Importo iniziale: 8.095,92€ Importo rata: 96,38 € Ultima rata versata: 30.04.18 (v.doc.n.11)	23.08.2012	1.542,08 €
UNICREDIT	Scoperto di conto corrente	-	1.100,00 €
EQUITALIA	Importo iniziale: 37.527,43 € Importo rata: 550,00 ca. € Ultima rata versata: 16.02.17 (v.doc.n.12)	28.12.2016 (accoglimento istanza di rateizzazione)	36.400,67 €
EQUITALIA	Importo iniziale: 844,08 € Importo rata: 52,00 ca. € Ultima rata versata: 4.05.17 (v.doc.n.13)	28.12.2016 (accoglimento istanza di rateizzazione)	624,33 €
FCA BANK	Finanziamento bancario <i>pro</i> acquisto automobile Importo iniziale: 13.200,00 € Importo rata: 173,50 €, <i>sebbene il contratto riporti un errore di calcolo, poiché infatti questo prevede 96 rate, anziché le 76 effettivamente necessarie per raggiungere i 13.200€.</i> Ultima rata versata: 5.05.18	30.09.16	10.424,00 €
SORIS	Importo iniziale: 7.304,00 € (al 23.05.17) Ultima rata versata: 16.02.15 (v.doc.n.14)	23.05.17 (estrazione lista docs. da pagare)	6.428,02 €
SO.G.E.T.	Importo iniziale: 4.525,48 € Versati 245,35 € (v.doc.n.15) Ultimo versamento (bonifico): 16.02.2017	2.02.17 (estrazione pratica)	4.280,13 €
AGENZIA DELL' ENTRATE E RISCOSSIONI	Importo iniziale: 1.610,31 € Versati 0 €	-	1.610,31 €
SERVIZIO ELETTRICO NAZIONALE	Utenze: luce (v.doc. n. 16)	-	53,17 €
PIEMONTE ENERGY	Utenze: GAS (v.doc.n.17)	-	31,00 €
TELEPASS + AUTOSTRADE PER L'ITALIA	Utenze: precorrimiento e pedaggio autostradali (v.doc.n.18)	Periodo: 28.02.2018 - 31.05.2018	765,44 €
ICA S.R.L.	Riscossione sanzioni (v.doc.n.19)	2014	212,00 €
SIAE	Sanzioni	2006	n.d.
<b>TOTALE CREDITI</b>		<b>31.05.18</b>	<b>158.579,78 €</b>

In definitiva, al 31.05.18- data a decorrere dalla quale l'istante non si è più trovata nella condizione di adempiere ai pagamenti creditizi, il totale dei debiti contratti dalla sig.ra ..... mmontava a complessivi euro 158.579,78.

#### **4) La situazione reddituale e patrimoniale**

##### **4.1 La situazione reddituale e patrimoniale della sig.ra**

Attualmente la scrivente non svolge alcuna attività di lavoro dipendente o di altra natura, avendo cessato nell'ultimo mese l'attività lavorativa, in qualità di lavoratore dipendente, a tempo determinato, presso la società Tigullio Carni srl, con sede in piazzale Bligny, n. 2, Genova (GE). (v.doc.n.20).

- Dal suddetto rapporto di lavoro derivava esclusivamente il suo reddito, di importo mensile pari a euro 500. (v.doc.n.21)
- Il patrimonio aggredibile è costituito da un immobile e da una relativa pertinenza (autorimessa), (v.doc.n.22).
- Per quanto concerne i mezzi a lei intestati: la Seat Arosa, del valore pari a zero, costituisce una parte del patrimonio irrilevante ai fini della proposta stessa; la Fiat Panda, nonostante rappresenti per l'istante il mezzo di trasporto con cui raggiungere il luogo di lavoro, costituisce una parte del patrimonio a disposizione della presente procedura di piano di liquidazione. (v.doc.n.23)
- L'attivo patrimoniale di cui la sig.ra ..... risulta titolare presso Banca Sella, ammonta a euro 70,00 ca., risultando così irrilevante ai fini della procedura.
- Il Conto Corrente Postale intestato all'istante è il medesimo che questa utilizza per il versamento del proprio stipendio, risultando così irrilevante ai fini della procedura, se non per la parte corrispondente al quinto della liquidazione conseguente al licenziamento da parte di Mbun srl, che corrisponde a euro 1.209,94.
- Il conto corrente a lei intestato presso Unicredit è il medesimo da cui l'istante si era impegnata ad adempiere ai canoni del mutuo ipotecario, impedendo l'accantonamento di qualsivoglia risparmio e divenendo, pertanto, irrilevante anch'esso ai fini dell'attivo per la presente procedura, presentando, anzi, uno scoperto di conto corrente pari a euro 1.100,00.

- La situazione in cui versa la sig.ra [ ] è caratterizzata da un grave disagio, tale da non consentirle di condurre una vita regolare, in quanto il reddito netto a sua disposizione per le circostanze di cui sopra non è sufficiente a garantirle il soddisfacimento dei bisogni necessari al proprio sostentamento personale. La sig.ra [ ] affronta mensilmente delle spese fisse a lei necessarie per condurre una vita dignitosa che portano a ridurre ulteriormente il reddito disponibile.

- La situazione attuale già critica si aggraverebbe ulteriormente con il trascorrere del tempo sino a divenire sempre più insostenibile per lei.

#### 4.2 Prospetto delle spese personali

Di seguito il riepilogo delle spese correnti che la sig.ra [ ] affronta mensilmente per condurre una vita regolare e dignitosa.

##### Prospetto spese mensili (v.doc.n.24)

Prospetto spese mensili	
Spese vitto	€ 300,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 300,00</b>

Dal prospetto su esposto si evince quale sia per la sig.ra [ ] la somma necessaria per far fronte alle spese per il proprio dignitoso sostentamento, che ammontano a euro 300,00 mensili.

#### 4.3 Esame prospettico della situazione patrimoniale

Fatte queste doverose considerazioni iniziali entriamo nel merito delle stesse per verificare come siano evidenti i disallineamenti oggi esistenti tra il reddito e i costi sopportati mensilmente e i debiti da estinguere.

Ogni mese, considerando le disponibilità finanziarie della sig.ra \_\_\_\_\_ e, e tenendo conto delle spese correnti evidenziate nel precedente paragrafo, tali disponibilità non risultano sufficienti a garantirle alcun limite di sopravvivenza.

Risulta, dunque, evidente che lo stipendio percepito dalla sig.ra \_\_\_\_\_ risultava insufficiente ad adempiere alle obbligazioni da lei contratte, stante l'evidente squilibrio tra le passività assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, dalche' l'esigenza di procedere con il presente piano.

Si riporta uno schema riepilogativo per fornire una spiegazione più esauritiva della **condizione attuale**, così' come esistente dall'ultima situazione, da cui emergeva:

<b>Stipendio netto mensile dichiarato</b>	<b>€ 500,00 +</b>
Rata Mutuo mensile	€ 663,82 -
Rata Prestito Finanziario	€ 96,38 -
Rata Equitalia 1	€ 550,00 -
Rata Equitalia 2	€ 52,00 -
Rata FCA Bank	€ 173,50 -
<b>Netto disponibile in busta paga</b>	<b>€ 135,70 -</b>
Spese correnti necessarie	€ 1.535,70 -
<b>DISAVANZO</b>	<b>* €1.035,70 -</b>

*\*La suddetta tabella è compilata computando solamente i debiti su cui si è raggiunto con l'istante un accordo per la rateizzazione dei medesimi, non computando dunque, di converso, tutti quei debiti non rateizzati mediante un piano di ammortamento.*

Dal prospetto sopra riportato, quindi, risulta come la sig.ra \_\_\_\_\_ le abbia ogni mese uno squilibrio finanziario, in negativo, di euro 1.035,70.

Tenuto conto di quanto esposto, la sig.ra \_\_\_\_\_ vuole evidenziare, inoltre, l'evoluzione della sua situazione attuale, anche in considerazione del fatto che:

>tutte le obbligazioni oggi operative decadano per le indicazioni del Giudice che accompagna il provvedimento di accettazione e presentazione del ricorso del contribuente e l'omologa;

>la vendita degli immobili, secondo le valutazioni di mercato attuali, frutti euro 80.000,00 (di cui euro 69.565,20 per l'immobile ed euro 10.434,80 per l'autorimessa);

>la vendita dell'autoveicolo Fiat Panda, secondo le valutazioni di mercato attuali, frutti euro 8.500,00;

>il presente piano preveda che l'istante metta a disposizione dei creditori euro 200,00 al mese per 4 anni, per un totale di euro 9.600,00, oltre che il quinto della liquidazione derivante dal licenziamento da Mbun srl, pari a euro 1.209,94.

**Situazione previsionale a decorrere dall'apertura della liquidazione:**

Stipendio mensile dichiarato netto	€ 500,00 +
Spese mensili per il sostentamento	€ 300,00 -
Somma disponibile per i creditori	€200,00 +

Dal prospetto sopra riportato si evince come la situazione diventi sostenibile per il debitore, nelle mutate condizioni garantite dall'omologa.

Non rimane, quindi, altra soluzione percorribile che valutare un'ipotesi di piano che permetta alla sig.ra \_\_\_\_\_, quanto meno, di riequilibrare anche la situazione ultima esposta, condizione che comunque deve essere rimossa in un'ipotesi di normale continuità.

Resta fermo che le indicazioni di cui sopra, ancorché previsionali, tengano comunque conto delle esigenze minime della sig.ra \_\_\_\_\_, la quale deve anche preoccuparsi di avere un piccolo margine di intervento per eventuali spese di natura straordinaria.

### 5) Il piano di liquidazione proposto

In considerazione dell'attuale situazione, di recente mutata il piano presentato prevede comunque la migliore offerta per i creditori ed al contempo lo sforzo massimo che la debitrice puo' sostenere nell'intento di esdebitarsi completamente con la garanzia dei genitori.

Tenuto conto della situazione sopra esposta e delle obbligazioni che la sig.ra Devalle deve soddisfare, nel rispetto delle condizioni oggettive esistenti, l'istante ritiene di proporre un piano che soddisfi entrambe le richieste, garantendo da un lato il pagamento dei creditori, nelle migliori condizioni possibili, e dall'altro il rispetto delle esigenze necessarie al proprio sostentamento economico per condurre una vita dignitosa.

Lo sviluppo del piano nel modo suddetto riesce a garantire la continuità degli impegni assunti dalla sig.ra Devalle.

Di seguito si riportano i pagamenti da soddisfare, tenuto conto delle esigenze dei costi di procedura:

<b>Creditori</b>	<b>Importo</b>
Compenso O.C.C. (v.doc.n.25)	€ 8.058,00 -
Crediti residui totali prima della procedura	€ 158.579,78-
Ricavato presunto dalla vendita degli immobili	€ 80.000,00 +
Ricavato presunto dalla vendita dell'autoveicolo Fiat Panda	€ 8.500,00 +
Proventi derivanti dal quinto della liquidazione ottenuta da Mbun srl	*€ 1.209,94+
Contributo totale, derivante dalla parte del reddito dell'istante, eccedente alle spese necessarie al sostentamento e,	€ 9.600,00 +

quindi, a disposizione per la procedura	
Percentuale di tutti i creditori preesistenti soddisfatti dopo l'esaurimento della procedura	62,62 % <b>(corrispondenti a € 99.309,94)</b>

*\*L'istante rende disponibile per la presente procedura un quinto dell'intera somma - euro 6.049,70 in totale - derivante dalla liquidazione conseguente al licenziamento da parte di Mbun srl.*

In considerazione del fatto che ricorrano tutti i presupposti di cui agli artt.li 7 e 14 ter della legge 3/2012, la sig.ra \_\_\_\_\_ propone il seguente piano di liquidazione:

- la vendita dell'immobile con l'annessa autorimessa, stimandone un ricavato presunto totale di euro 80.000,00;
- la vendita dell'autoveicolo Fiat Panda, stimandone un ricavato presunto di euro 8.500,00;
- il versamento del quinto della liquidazione derivante dal licenziamento da Mbun srl, pari a euro 1.209,94;
- il versamento di euro 9.600,00 da corrispondersi in 4 anni, in rate da euro 200,00 mensili, a disposizione della presente procedura.

Con la presente procedura l'istante vuole, dunque, garantire:

- il pagamento, integrale e in prededuzione, delle spese di procedura e il pagamento del compenso dell'OCC, quantificato dal professionista nominato dal Tribunale nell'importo di euro 8.058,00;
- il pagamento ai creditori ipotecari, nei limiti di realizzo dalla vendita delle *res* disponibili per la procedura dall'istante, ricadute quindi nell'attivo;
- il pagamento per la residua parte di euro 10.809,54, per la soddisfazione parziale degli altri creditori.

Si osserva come il piano, in questo modo, garantisca ai creditori chirografari alla stregua dei creditori privilegiati, una condizione che non si potrebbe rispettare in altre ipotesi alternative di pagamento e, in ogni caso, in una soluzione diversa da quella prevista dalla legge 3/2012, nella formulazione proposta.

Il presente piano, pertanto, si prevede essere completato nell'arco di 4 anni.

Per quanto concerne la *fattibilità* e quindi la *sostenibilità* del piano, merita evidenziare che attualmente il debitore può contare su un reddito mensile complessivo di euro 500,00, mentre l'impegno derivante dall'esecuzione del piano (euro 200,00 costanti al mese) consentirebbe all'istante un'esistenza dignitosa, anche in considerazione del fatto che le spese correnti necessarie al proprio sostentamento, ammontano a euro 300,00 ca. mensili.

#### **5.1) L'alternativa liquidatoria**

Per quanto concerne *l'alternativa liquidatoria*, giova precisare che con la proposta adesso formulata, l'istante si impegna a corrispondere a tutti i creditori, importi superiori a quelli realizzabili, liquidando il solo patrimonio.

.....  
Infatti, come in precedenza dedotto, la sig.ra ..... possiede un unico bene immobile che era la sua residenza.

Con tale atto il debitore, manifesta la propria indubbia volontà di provvedere con tutto il suo patrimonio alla volontà di esdebitarsi con tutte le sue attività disponibili attualmente, ferme restando il dettame di cui all'art. 14 undicies, Legge 3/2012, che non solo ha acconsentito alla vendita dell'immobile ma ha altresì disposto di versare la somma di € 9.600,00 al fine di permettere la esdebitazione totale così come previsto dalla norma in esame, garantendogli la possibilità di provvedere ad un pagamento rateizzato dei propri creditori con la somma medesima da lui fornita.

Appare quindi evidente che stante la situazione patrimoniale del debitore, ogni ipotesi diversa non trova una possibile e concreta via di realizzazione, in riferimento

ad altre alternative economicamente realizzabili.

Questa condizione evidenzia in concreto, come la proposta sia vantaggiosa, rispetto ad una qualunque ipotesi liquidatoria/forzosa autonoma possibile, in quanto nella fattispecie il debitore oltre all'unico bene immobile mette a disposizione dei creditori anche la somma apportata della di lui moglie come sopra detto.

## CONCLUSIONI

In base a quanto in precedenza descritto, la sig.ra 3,  
soggetto in stato di crisi in quanto insolvente, deposita la presente istanza di esdebitazione che prevede la soddisfazione dei creditori attraverso la liquidazione dei beni.

Trattandosi di piano di liquidazione, ai sensi dell'art. 14- *undecies*, L. n. 3/2012, i beni eventualmente sopravvenuti nei quattro anni successivi al deposito della domanda costituiranno oggetto della stessa, dedotte le passività incontrate per l'acquisto e per la conservazione dei beni medesimi, intendendosi a favore dei creditori concorsuali l'eventuale maggiore importo che deriverà dall'esecuzione del Piano di liquidazione. (v.doc.n.26)

Tanto premesso, il debitore,

**ricorre**

All'Ilmo Tribunale di Torino, affinché, visto l'art. 14 - ter comma 3 della L. 3/2012, valutata la proposta sopra riportata, constatata l'assenza di atti in frode ai creditori, voglia

- ammettere il ricorrente alla procedura di liquidazione dei beni ex art 14 ter Legge 3/2012, sulla base del Piano di liquidazione formulato nel presente atto;
- nominare, ai sensi dell'art. 14-quinquies, comma 1, Legge n. 3/2012, un Liquidatore dei beni, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 L.F.; si precisa a tale proposito che stante l'urgenza della procedura, sarebbe opportuno provvedere alla nomina della dott. Simone Riggi, già O.C.C.;
- disporre, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione non diventi definitivo, non potranno esser iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni

cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio di liquidazione, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore

-sospendere le azioni individuali che, nelle more del decreto ut supra, i creditori dovessero attivare;

- ordinare la trascrizione del decreto presso gli Uffici competenti a cura del Liquidatore;

- fissare i limiti di cui all'art. 14-ter, comma 6 lett. b), L. n. 3/2012

- disporre ogni altro provvedimento che la S.V. III.ma ritenga opportuno adottare.

Con ossequio

Torino, 14 marzo 2019

Il debitore

## ALLEGATI:

- n. 1 Stato di famiglia
- n. 2 Articolo 15
- n. 3 Nomina OCC
- n. 4 Relazione Particolareggiata OCC
- n. 5 Registri IVA
- n. 6 Registri beni ammortizzabili
- n. 7 Atto di mutuo
- n. 8 Buste paghe Mc Bun
- n. 9 Contratto di finanziamento con FCA Bank n. 5055563
- n. 10 Elenco creditori
- n. 11 Contratto di finanziamento Uncredit n. 2990888
- n. 12 Rateazione Equitalia n. 313058
- n. 13 Rateazione Equitalia n. 313059
- n. 14 Dettaglio Soris
- n. 15 Dettaglio Soget
- n. 16 Servizio elettrico
- n. 17 Piemonte Energy
- n. 18 Telepass + autostrade
- n. 19 Documentazione ICA
- n. 20 Contratto di lavoro Tigullio Carni
- n. 21 Buste paghe Tigullio Carni
- n. 22 Contratto di compravendita immobile
- n. 23 Libretto di circolazione Fiat Panda
- n. 24 Prospetto spese mensili
- n. 25 Compenso O.C.C.

n. 26 Dichiarazione del patrimonio

Liquid. patrim. 1/2019



**TRIBUNALE DI IVREA**  
**UFFICIO FALLIMENTI**

Il Presidente del Tribunale di Ivrea Dott. Vincenzo Maria BEVILACQUA

Visto

Il deposito del piano di liquidazione del debitore presentato dalla sig.ra ..... ex art. 14<sup>ter</sup> L.  
3/2012

delega

al dott. Bruno CONCA l'istruzione della pratica.

Ivrea, 26 MAR. 2019

IL PRESIDENTE

Vincenzo Maria BEVILACQUA

Il Presidente  
d.s. ....  
**TRIBUNALE DI IVREA**  
**DEPOSITATO IN CANCELLERIA**  
Il ..... 26 MAR 2019 .....  
d.s. ....